

Scajola: «C'è chi seminava violenza» Caruso: «Le mele marce? Al governo»

Roma. «In una società democratica chi sbaglia paga, ma questo deve avvenire dopo che ogni autorità ha avuto il tempo di capire e, quindi, di giudicare». È il commento del ministro **Claudio Scajola** sui fatti del G8 di Genova. «Credo però — ha aggiunto — che non si debba mai confondere tra chi è andato a Genova per seminare violenza e chi aveva il compito di garantire la sicurezza». «Se ci sono stati eccessi, è giusto accertarli ma, invece di lasciarci andare a indiscriminate e generiche accuse, faremmo bene a non generalizzare e a ricordare il sacrificio di migliaia di agenti che ogni giorno, con stipendi di fame, rischiano la vita al servizio delle istituzioni. A loro deve andare tutta la nostra riconoscenza» ha commentato il segretario nazionale dell'Udeur, **Clemente Mastella**. Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro delle Comunicazioni, **Maurizio Gasparri**: «Chi ha responsabilità di governo ha il dovere di rinnovare stima e apprezzamento per le forze dell'ordine. Non sarà mai possibile mettere sullo stesso piano chi mette a ferro e fuoco le città e chi tutela la legalità». Sulla stessa lunghezza d'onda **Antonio Martusciello**, sottosegretario all'Ambiente e coordinatore regionale di Forza Italia in Campania: «Bisogna evitare che per i giorni di violenza eversiva del G8 di Genova aggressori ed aggrediti possano finire sullo stesso piano e chi ha difeso lo Stato e l'ordine democratico possa passare dalla parte sbagliata». «Stupida e pericolosa» così il senatore del Pdc

Gianfranco Pagliarulo definisce la posizione di Forza Italia sulla vicenda. E spiega: «Stupida perché siamo tutti con le forze dell'ordine. Pericolosa perché se le forze dell'ordine o chiunque, compreso il presidente del Consiglio per esempio, dovessero commettere un reato, dovrebbe essere perseguito per legge per un preciso disposto della Costituzione».

La Margherita, con **Maurizio Fistarol**, responsabile Istituzioni, critica Pisanu: «Sui fatti della Diaz e di Bolzaneto, con una inchiesta in corso, il ministro degli Interni avrebbe fatto meglio ad evitare di parlare di "aggrediti scambiati per aggressori"», perché «sarà la magistratura ad esaminare e a valutare i singoli fatti e le singole responsabilità». Il deputato verde **Paolo Cento** chiede che «il ministro Pisanu, anziché fare difese d'ufficio sull'operato delle forze dell'ordine a Genova durante il G8, sospenda dagli incarichi di gestione dell'ordine pubblico gli agenti e i funzionari indagati». Da Napoli **Francesco Caruso**, portavoce del movimento dei disobbedienti, dichiara: «Le mele marce non sono solo i 73 poliziotti indagati, ma anche e soprattutto quegli esponenti del governo che hanno pianificato e aizzato le violenze. Le forze dell'ordine hanno pestato ragazzi inermi, seviziato e percosso minorenni, incarcerato centinaia di persone senza alcun motivo, fabbricato prove false, ucciso il nostro fratello Carlo Giuliani, ma gli aggressori, secondo il ministro Pisanu, siamo sempre e solo noi».